

Progettazione e vademecum operativo delle attività di orientamento a.s.2023-2024

Con il D.M. n. 328/2022 sono state adottate le “Linee guida per l’orientamento”, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU. Si tratta di un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagna in maniera sempre più personalizzata ad elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.

I moduli curriculari di orientamento formativo sono integrati con i PCTO, con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, tra cui le azioni orientative degli ITS Academy.

Ad ogni alunno di ogni classe è stato assegnato un *tutor* e alcune classi potrebbero avere alunni con due *tutor* di riferimento. Sarà cura di ogni *tutor* prendere contatti con i consigli di classe cui appartengono gli alunni avuti in assegnazione per fornire istruzioni e chiarimenti in merito al percorso di orientamento. Il percorso si articola in 30 ore di attività curriculari, di cui 15 coincidenti con le attività di P.C.T.O. e le restanti 15 ore da sviluppare in 3 moduli di 5 ore ciascuno. Le attività proposte nel presente documento sono sviluppate in base al ***kit per le scuole PNRR ORIENTA*** pubblicato dall’Università di Torino. Le indicazioni fornite nel presente documento sono puramente indicative in termini di modalità di svolgimento, ciò che è assolutamente richiesto è il rispetto:

1. degli obiettivi dei moduli indicati (da declinare scegliendo le schede che si ritengono più opportune o svolgendo attività simili);
2. della procedura di somministrazione delle attività e di registrazione delle stesse su Argo
3. di comunicazione con il/i *tutor* degli alunni delle proprie classi

In ogni Consiglio di Classe dovranno essere individuati 3 docenti di materie curriculari che dovranno svolgere un modulo ciascuno. I moduli verranno scelti tra quelli proposti nel presente documento. Verranno fornite istruzioni dettagliate di esecuzione dei moduli, ma si sottolinea di nuovo che tali istruzioni sono puramente indicative ed i docenti individuati dal Consiglio Di Classe potranno svilupparli nel pieno rispetto della libertà di insegnamento. Tutte le attività svolte dovranno essere pianificate, calendarizzate e riportate dettagliatamente su Argo. Inoltre i docenti coinvolti dovranno comunicare ai docenti *tutor* degli alunni:

1. Il modulo, la scheda eseguita, la data di esecuzione e durata.
2. le attività di P.C.T.O. (15 ore), con relativa data di esecuzione e durata.

Le modalità di comunicazione col *tutor* potranno essere definite direttamente con gli interessati.

I possibili moduli da sviluppare possono essere scelti dal Consiglio di Classe tra i seguenti:

Modulo 1 - La scelta

Modulo 2 - Le risorse personali

Modulo 3 - Le professioni: dalle rappresentazioni alla realtà

Modulo 4 - Dalle professioni ai corsi di studio

MODULO 1 - LA SCELTA

Approfondimento delle strategie di scelta individuali

Analisi di scelte proprie o altrui

Inviduazione delle strategie disfunzionali

La scelta come un compito di sviluppo: gli adolescenti di fronte alla scelta

OBIETTIVI

- acquisire consapevolezza rispetto alle scelte quotidiane;
- riconoscere le proprie modalità abituali di decisione e i fattori che le influenzano;
- saper individuare gli elementi fondamentali che riguardano la scelta;
- apprendere a individuare le strategie disfunzionali di scelta;
- riflettere sul ruolo delle scelte nel proprio percorso di crescita, in relazione a obiettivi futuri

MATERIALI

Scheda 1: Come scelgo?

Scheda approfondimento 1a: Una vita, tante scelte; Interviste agli eroi del quotidiano

Scheda approfondimento 1b: Interviste agli eroi del quotidiano

Scheda approfondimento 1c: La scelta nei film

Scheda 2: I rischi nelle scelte formative

Scheda 3 : ... E io come ho scelto?

Scheda 4: Identikit di una buona scelta

Scheda 5: Scelte formative e progettualità futura

MODULO 1 SCHEDA 1: COME SCELGO?

Quali scelte ho effettuato oggi? Ne elenco alcune.

Quali tra queste erano importanti? Perché? Quali conseguenze hanno avuto? Quali valori erano coinvolti?

Immagina che il tuo cellulare si stia rompendo. Dato che è quasi il tuo compleanno i tuoi genitori si propongono di comprarne uno nuovo. Come fai a scegliere il modello giusto?

- So già quello che desidero (sono una persona rapida nelle scelte!)
- Esamino con calma tutte le alternative, impiegando anche molto tempo (meglio essere sicuri!)
- Esamino qualche alternativa, senza impiegare troppo tempo

Mi comporto allo stesso modo se si tratta di un acquisto da poco o di un acquisto molto importante?

Quali rischi ci sono ad assumere una scelta importante molto rapidamente?

Quali rischi ci sono a permanere a lungo nell'indecisione?

Il mio modo di decidere di solito è....Provo ad analizzare il processo

Le mie decisioni di solito sono influenzate da...Provo a riflettere prendendo in considerazione quanto il parere degli ALTRI influenzi le mie scelte importanti:

- seguo soprattutto le mie convinzioni (faccio sempre di testa mia!)
- mi lascio condizionare molto da quello che dicono i miei amici, anche se la penso

diversamente

- ascolto pareri e consigli degli altri, ma poi sono io a scegliere
- mi lascio condizionare molto da quello che dicono i miei genitori (se decido da

solo ho paura di sbagliare; sento il bisogno che le mie scelte siano approvate da loro; sono convinto/a che le mie scelte non sarebbero comprese; penso che i miei genitori abbiano più esperienza di me e possano guidarmi; sento che i miei genitori mi conoscono fino in fondo e sanno cosa sia meglio per me...)

- uso molto la rete e i social per trovare consigli o esempi.

MODULO 1 SCHEDA APPROFONDIMENTO 1 A: UNA VITA, TANTE SCELTE!

Occorre dividere la classe in gruppi. Ogni gruppo sceglie un personaggio pubblico del passato o del presente che ha effettuato scelte importanti, con conseguenze non solo sulla sua vita, ma anche sulla comunità. Si può optare anche per un personaggio fantastico, protagonista di un romanzo, un film, un fumetto, una serie tv...

È importante approfondire in che modo il personaggio è arrivato/a ad effettuare tali scelte: quali vincoli aveva? Quali consigli ha ricevuto? Quali sue risorse e competenze ha messo a disposizione? Quali valori erano implicati? Quali conseguenze hanno avuto sulla sua vita? Quali conseguenze hanno avuto sulla vita degli altri a breve termine? Si possono individuare conseguenze a lungo termine? Quali responsabilità sono derivate dalle scelte?

L'attività si chiude con la realizzazione di una presentazione da effettuare in gruppo per illustrare le scelte del personaggio selezionato.

MODULO 1 SCHEDA APPROFONDIMENTO 1 B: INTERVISTE AGLI EROI DEL QUOTIDIANO

L'attività prevede che i ragazzi realizzino un'intervista a una persona che conoscono che, secondo loro, ha effettuato scelte importanti nella sua vita. Può essere un familiare, un amico/a, un vicino/a, una persona che svolge un ruolo importante nel posto in cui vivono. La scelta della persona da intervistare è molto importante e occorrerà giustificarla.

L'intervista va pianificata in aula, tenendo a mente che occorrerà sondare: come la persona è arrivata alla scelta, quali valori, risorse e vincoli erano in gioco e quali conseguenze positive e negative ha avuto. Bisogna indicare anche a che cosa ha dovuto rinunciare quando ha scelto: scegliere significa percorrere una strada e rinunciare ad altre.

L'intervista può essere registrata e poi trascritta o solo sintetizzata, per poter individuare le frasi più importanti da condividere in classe.

Al termine dell'attività ogni studente dovrà rispondere alle seguenti domande.

- Che cosa pensi di aver imparato da questa attività?
- Pensando alla persona che hai intervistato, che cosa pensi della frase seguente?

MODULO 1 SCHEDA APPROFONDIMENTO 1 C: LA SCELTA NEI FILM

Numerosi film e serie tv possono essere utilizzati per far riflettere i ragazzi sulle strategie di scelta, sulle opzioni, sui vincoli, ma soprattutto sui valori coinvolti, sulla responsabilità e sulle conseguenze.

ESEMPI DI FILM SULLA SCELTA:

Sliding doors (1991) link: <https://www.youtube.com/watch?v=tSdSROh3QNw>

Matrix (1999) link: <https://www.youtube.com/watch?v=ECamB0bcQsY>

Un sogno per domani (2000) link: <https://www.youtube.com/watch?v=CgugdmbPYG4>

Hunger Games (2012) link: <https://www.ilcinemainsegna.it/video/scegliere-ogni-giorno/>

The Children Act – Il Verdetto” (2017) link: <https://www.ilcinemainsegna.it/video/scena-sulla-decisione-tra-legge-e-cuore/>

MODULO 1 SCHEDA 2: I RISCHI NELLA SCELTA

Analizziamo le scelte di ragazzi della vostra età.

LA SCELTA DI FRANCESCA: Francesca frequenta il quinto anno del liceo scientifico, tradizionale. E' appassionata di matematica e scienze. Alle "Giornate di orientamento" è stata affascinata dalla presentazione di "Biotecnologie" e ha deciso che quello sarà il percorso che sceglierà. Le provoca molta ansia infatti rimanere nell'indecisione. Adesso che ha scelto si sente meglio. I genitori più volte le hanno suggerito di ascoltare la presentazione anche di altri percorsi, ma lei afferma di essere già decisa. Che cosa rischia Francesca? Perché non vuole tornare sulle sue scelte? Quali elementi le danno ragione? Quali altre opzioni avrebbe potuto considerare?

LA SCELTA DI ALBERTO: Alberto è all'ultimo anno del liceo scientifico, indirizzo Scienze Applicate. I suoi genitori insistono perché cominci a pensare a che cosa potrà fare. Gli consigliano di partecipare ai saloni di orientamento, di prenotarsi alle giornate Porte Aperte, magari quelle dei corsi di studio di ambito scientifico-tecnico, o di recarsi all'Informagiovani per avere delle informazioni sui percorsi IFTS e/o sulle possibilità lavorative. Alberto dice che ci penserà. Dopo la maturità "il tempo stringe"... e Alberto comincia a pensare al suo futuro. Dopo una rapida consultazione dei siti e la visione di alcune presentazioni di Orientamento sul sito dell'Università, decide di iscriversi a Fisica. Che cosa rischia Alberto? Secondo te quale strategia disfunzionale ha attivato?

LA SCELTA DI GIULIA: Giulia sta frequentando il quinto anno del liceo linguistico. La cugina di Giulia, più grande di due anni, si è iscritta al DAMS ed è molto soddisfatta del percorso di studi che sta svolgendo. Giulia seguirà le orme della cugina. È un mondo certamente affascinante. Che cosa consiglieresti a Giulia per approfondire meglio la sua scelta? Che cosa non ha preso in considerazione?

LA SCELTA DI DAVIDE: Davide frequenta il quinto anno dell'istituto tecnico informatico. Pur avendo un buon andamento scolastico, in questi anni ha detestato tutte le materie scientifiche. Decide dunque che frequenterà un corso di laurea di ambito umanistico, purché non ci sia più matematica! Probabilmente seguirà la sua fidanzata, che ha scelto lettere. Che cosa manca alla scelta di Davide? Su che cosa gli consiglieresti di riflettere?

LA SCELTA DI SAMIRA: Samira frequenta il quinto anno del liceo di Scienze Umane. Fin da piccola desiderava diventare un'insegnante e metteva in fila tutte le sue bamboline per "fare lezione". Adora i bambini da sempre, e su questa base aveva già scelto il liceo delle Scienze Umane. Non ha dubbi: confermerà la scelta effettuata in terza media, optando per un corso in ambito socio-psico-educativo. Chi è molto deciso è perché ha valutato molto bene la sua scelta?

LA SCELTA DI MICHELANGELO: Michelangelo sta frequentando il quinto anno del liceo classico. Ha da sempre una passione per il teatro (specie il "teatro di comunità") e per l'ambito educativo. È animatore da quando ha 15 anni: ha seguito bambini e ragazzi sia nei centri estivi sia nei soggiorni. Gli piacerebbe coniugare la sua passione per il teatro con quella educativa. I suoi genitori preferiscono però che opti per una carriera più remunerativa, avendo peraltro un'azienda di famiglia. Vorrebbero che si iscrivesse a Economia. Se Michelangelo fosse un tuo amico, che cosa gli consiglieresti?

MODULO 1 SCHEDA 3: ...E IO COME HO SCELTO?

- Descrivo come ho scelto la scuola secondaria di secondo grado
- Riconosco nella scelta della scuola secondaria alcuni rischi che abbiamo analizzato insieme in classe? Se ho commesso alcuni errori, potrei ripeterli in questa nuova scelta?
- Mi è capitato in generale di utilizzare strategie di scelta disfunzionali (es. scelta impulsiva, tendenza a rimandare la scelta, scelta per imitazione...)?
- Questa volta dovrò dunque fare attenzione a...
- Altri fattori ulteriori che possono distorcere le scelte universitarie riguardano le rappresentazioni errate dei corsi di laurea (es. corsi facili, corsi difficili, corsi in cui si può non frequentare, corsi che garantiscono un'occupazione...). Te ne vengono in mente alcuni? Prova a scriverli. Si tratta di rappresentazioni che dovrai approfondire (es. sui siti, nelle giornate Porte Aperte, con i tutor dell'Università...).

MODULO 1 SCHEDA 4: IDENTIKIT DI UNA BUONA SCELTA

Prova a scrivere il decalogo di una buona scelta. Poi confronta i fattori da te indicati con quelli dei compagni.

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.

MODULO 1 SCHEDA 5: SCELTE FORMATIVE E PROGETTUALITÀ FUTURA

Scegliere il proprio percorso di formazione futuro significa impegnarsi per un progetto professionale e di vita. L'impegno, perché sia efficace, comporta investimenti a lungo termine, capacità di sopportare fatiche e frustrazioni, voglia di mettersi in gioco e di imparare. Tutto questo lo possiamo fare se stiamo lavorando per raggiungere obiettivi e/o realizzare valori che pensiamo ci possano fare stare bene.

Prova a indicare in ordine di importanza quanto i seguenti valori e/o obiettivi sono importanti nella scelta del tuo futuro formativo e rifletti sul perché lo sono. Poi confronta i valori da te indicati con quelli dei compagni.

Valore assegnato

(da 1 il più importante a 18 il meno importante)

Desidero che il mio percorso di studi futuro mi consenta un domani di:

Farmi strada

Aiutare le persone che hanno dei problemi

Agire da solo/a

Scoprire, sviluppare o progettare cose nuove

Avere un alto tenore di vita

Fare cose che comportano un certo rischio

Fare delle cose con altre persone

Far sì che ogni giorno sia in qualche modo diverso dal giorno prima Avere un impiego stabile e sicuro

Sentirmi soddisfatto/a del mio lavoro

Riuscire ad essere una persona influente (un leader) sul lavoro Avere un reddito fisso

Svolgere un lavoro che mi consenta di sviluppare le mie capacità Sentirmi libero/a di svolgere il lavoro a modo mio

Lavorare a ciò che mi piace quando lo desidero

Trovare soddisfazione personale nel mio lavoro

Essere fisicamente attivo/a nel mio lavoro

Essere molto stimato/a per il mio lavoro

MODULO 2 - LE MIE RISORSE

OBIETTIVI

- Favorire la riflessione sull'identità personale;
- Promuovere riflessioni sul proprio presente e sul proprio passato per dare un senso e una direzione alla propria vita e ai progetti per il futuro

MATERIALI

- *Scheda 1*: I capitoli della vita
- *Scheda 2*: Gli eventi della vita
- *Scheda 3*: Che cosa pensano gli altri di me ... che cosa penso io di me

MODULO 2 SCHEDA 1: I CAPITOLI DELLA VITA

Attività individuale e in plenaria. Tempo richiesto 30-45 minuti

Consegna: Descrivi la tua vita in un libro nel quale ogni capitolo corrisponde a una parte della vita. Anche se il libro non è terminato contiene già dei capitoli interessanti e ben definiti.

Istruzioni:

- Dividi la tua vita in un minimo di 2-3 e un massimo di 5-6 capitoli.
- Trova un titolo per ogni capitolo
- Per ogni capitolo fai una breve descrizione (alcune righe).
- All'inizio di ogni capitolo, precisa brevemente in che cosa consiste la transizione che segna il passaggio da un capitolo a quello successivo.
- Non raccontare tutta la storia della tua vita, è sufficiente che ne tratteggi i contorni.

Al termine dell'attività di scrittura, i/le ragazzi/e si riuniscono in plenaria e sono guidati a concentrarsi sull'esperienza più bella e su quella più difficile riportate nel libro della propria vita. In particolare i/le ragazzi/e verranno chiamati a riflettere su:

- Le risorse personali utilizzate (per. es. pazienza, intelligenza, ascolto, ecc.)
- Le risorse sociali utilizzate (per es. adulti significativi, amici, partner sentimentali, ecc.)
- La dimensione di crescita personale delle due esperienze: «Che cosa ho imparato dall'esperienza e come posso utilizzarlo per le esperienze successive nella vita?»

MODULO 2 SCHEDA 2: GLI EVENTI DELLA VITA

Attività individuale. Tempo richiesto 30-45 minuti

Istruzioni e consegne:

Nella pagina seguente è raffigurata una linea del tempo che rappresenta la vita di una persona: i numeri che scandiscono la linea indicano diverse età dalla nascita all'età adulta. Lungo questa linea vi sono dei riquadri in cui è possibile scrivere. Ti chiediamo di pensare agli eventi importanti che hanno scandito la tua vita fino ad ora e quelli importanti che prevedi per il futuro.

Una volta individuati questi eventi, scrivi una loro breve descrizione nei riquadri sottostanti avendo cura di precisare luogo, persone, azioni, pensieri e sentimenti associati agli eventi. Successivamente, collega con una freccia ogni riquadro al numero posto sulla linea del tempo che corrisponde all'età in cui hai vissuto o pensi che vivrai l'evento. Non è importante il numero di eventi indicati: ciò che conta è che siano significativi per te.

Al termine dell'attività di scrittura, i/le ragazzi/e si riuniscono in plenaria e vengono accompagnati a riflettere su:

- A seconda dell'età cambia ciò che viene considerato un evento significativo
- Come si collegano tra loro i vari eventi
- I tre tempi della vita: passato-presente-futuro

MODULO 2 SCHEDA 3A:

CHE COSA PENSANO GLI ALTRI DI ME ... CHE COSA PENSO IO DI ME

Improntare una discussione sull'argomento ed al termine, consegnare a ogni studente una copia della scheda 3b, da compilare singolarmente.

Tornare in plenaria e attivare una discussione a partire dalla domanda «Nell'idea che io ho di me, quanto pesano le idee che gli altri hanno di me?». Durante il confronto non è necessario affrontare in modo esplicito il contenuto delle schede personali.

MODULO 2 SCHEDA 3B:

«E IO? CHE COSA PENSANO GLI ALTRI DI ME ... CHE COSA PENSO IO DI ME?»

Rifletti sull'opinione che le persone per te importanti hanno su di te. Scrivi nelle nuvolette i loro pensieri (come negli esempi precedenti) e poi scrivi cosa pensi di te stesso rispetto ai tuoi progetti per il futuro (in quali caratteristiche e capacità ti riconosci, in che cosa vorresti impegnarti, ecc.)

MODULO 3 - LE PROFESSIONI: DALLA RAPPRESENTAZIONE ALLA REALTÀ

OBIETTIVI:

- Aiutare le ragazze e i ragazzi a Individuare delle attività professionali che li interessino e che vorrebbero svolgere;
- Sviluppare la consapevolezza che è auspicabile informarsi
- In merito all'attività professionale selezionata (e al relativo percorso formativo) per verificare che le proprie idee sulla professione scelta siano rispondenti alla realtà e in linea con le proprie attitudini e aspirazioni.
- Superare gli stereotipi di genere o legati al background migratorio nella scelta della professione futura e prima ancora nella scelta del Corso di Studi che si intende intraprendere dopo la scuola superiore;

MATERIALI

- *Scheda 1:* Cosa vuoi fare da grande?
- *Scheda 2:* Immagina di voler fare il/la...
- *Scheda 3:* Guarda un po', che faccia da
- *Scheda di approfondimento 3a:* Gli stereotipi di genere
- *Scheda di approfondimento 3b:* Stereotipi legati all'appartenenza etnica o al background migratorio
- *Scheda 4:* La professione raccontata da chi la svolge
- *Scheda 5:* Le professioni nei film

MODULO 3 SCHEDA 1: COSA VUOI FARE DA GRANDE?

Pensa un po' al tuo futuro:

Che cosa vuoi fare da grande?

Quale professione vuoi svolgere?

Cosa fa il/la ...

Quali competenze e abilità dovrai sviluppare?

MODULO 3 SCHEDA 2: IMMAGINA DI VOLER FARE IL/LA...

Se hai pensato a una professione che ti piacerebbe fare, prova a cercarla in rete.

Scegli una professione che faccia al caso tuo e prova a:

- Sintetizzare le mansioni elencate

Ora prova a riflettere:

- Le attività e le mansioni elencate erano quelle che ti aspettavi?

MODULO 3 SCHEDA 3 - GUARDA UN PO', CHE FACCIA DA....

Cerca sul web le foto di persone che secondo te possono svolgere la professione di:

- Medico
- Astronomo
- Chimico
- Insegnante
- Notaio
- Commercialista
- Analista finanziario

MODULO 3 SCHEDA DI APPROFONDIMENTO 3A

GLI STEREOTIPI DI GENERE

L'esercitazione in questione mira a superare gli stereotipi di genere nella scelta della professione futura e prima ancora nella scelta del Corso di Studi che si intende intraprendere dopo la scuola superiore.

- Anche se non ne sono consapevoli, ragazze e ragazzi nei loro processi di scelta

sono influenzati dai modelli culturali di genere presenti in società. Nella vita di tutti i giorni, l'essere uomini o donne è qualcosa che solitamente diamo per scontato. A partire dall'aspetto fisico, dal taglio di capelli, dagli abiti che indossa, identifichiamo istantaneamente una persona come uomo o come donna, ragazzo o ragazza e, implicitamente, organizziamo la maggior parte delle nostre interazioni quotidiane sulla base di questa distinzione. Consideriamo normale, persino ovvio, che maschi e femmine abbiano diverse identità, diversi modi di percepire, ragionare, agire, provare emozioni. Una simile impostazione è così comune, così familiare da sembrare una caratteristica tanto ovvia quanto costituiva del mondo che ci circonda. Ancora oggi, è convinzione diffusa che le differenze tra uomini e donne nei comportamenti e nelle scelte siano da considerare naturali, causate principalmente, se non esclusivamente, da diversità biologiche, come il tipo di ormoni, l'anatomia o la struttura del cervello. Il genere, invece, come mostrano le ricerche sociologiche, è frutto dell'organizzazione sociale e dell'elaborazione culturale del dato biologico, che cambiano da società a società e di epoca in epoca. Si parla quindi di costruzione sociale del genere per indicare i processi socioculturali che creano e legittimano le differenze e le disuguaglianze tra uomini e donne. Sono processi che prevedono la socializzazione, dentro e tra le generazioni, di significati, di aspettative, di comportamenti e propensioni che in ogni società vengono ritenuti appropriati per (e quindi poi coltivati da) maschi e femmine, con tolleranza diversa tra i contesti sociali circa le possibili deviazioni.

- Gli stereotipi legati al genere si attivano in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Si tratta di semplificazioni spesso grossolane e quasi sempre molto rigide della realtà: quando ad esempio diciamo che le donne sono emotive e gli uomini razionali; oppure che alle bambine piace giocare con le bambole mentre i bambini prediligono le macchinine o ancora che le donne sono per natura dedite alla cura degli altri e gli uomini sono più adatti a lavorare fuori casa.
- Questi schemi grossolani si attivano anche nel momento in cui ragazzi e ragazze scelgono il loro percorso di studio scolastico: molto probabilmente già nella scelta della scuola superiore questi meccanismi sono stati in azione, in modo più o meno consapevole. Il rischio quindi è di passare da stereotipi e pregiudizi a una vera e propria segregazione formativa.
- Ad esempio, quando consideriamo le discipline Stem (Science, technology, engineering and mathematics) le donne restano una minoranza in tutto il mondo. Secondo i dati Istat 2021, solo il 16,5% delle donne laureate tra i 25 e 34 anni in Italia ha una laurea Stem. Una su 6. La corrispondente percentuale maschile è il 37 per cento. Solo il 28% delle donne nel mondo ha una carriera in ambito scientifico e difficilmente le donne ricoprono posizioni apicali in centri di ricerca e accademia
- Questa esercitazione intende fare emergere il ruolo dominante che gioca in questo contesto la cultura, ovvero la presenza di stereotipi sulle diverse abilità di ragazzi e ragazze nelle diverse discipline: studenti e studentesse sono percepiti in modo diverso dagli insegnanti, dai genitori e dai loro stessi coetanei, e questo incide sulle percezioni di se stessi nel futuro e sulle scelte che potranno fare. Lo stereotipo secondo il quale le ragazze sono meno brave in matematica influenza la scelta delle discipline, imponendo specializzazioni basate su stereotipi di genere, cioè discipline a dominanza maschile (come le Stem) per i ragazzi e femminile (come le materie umanistiche) per le ragazze.
- In questo modo lo stereotipo secondo cui le ragazze non sono brave come i ragazzi nelle Stem si auto-avvera. Di conseguenza, le ragazze perdono fiducia nelle loro abilità scientifiche, ma non in quelle nelle discipline in cui ci si aspetta che facciano meglio. Gli stereotipi sono anche rinforzati dalla competizione che caratterizza i test matematici e dai vincoli stringenti di tempo nei quali tipicamente essi si svolgono, poiché le donne tendono a

evitare contesti troppo competitivi e con elevata pressione e in questi contesti offrono prestazioni peggiori, a parità di capacità, conoscenze, abilità.

- La scarsa presenza di donne nelle scienze dipende anche dalla carenza di role model. Non solo le ragazze sono poco attratte da discipline in cui non vedono modelli di riferimento, ma quando iniziano un percorso Stem rischiano anche di perdersi o allontanarsi, perché non vedono modelli di riferimento con cui confrontarsi e in cui riconoscersi. Gli ostacoli diventano più duri e insormontabili se poche o nessuna è mai arrivata in certe posizioni. Il mondo della scienza dominato da uomini con regole decise e imposte dagli uomini risulta un mondo poco inclusivo e anche poco innovativo.

- Di contro, il campo della professioni legate alla cura (dall'educatore/educatrice allo psicologo/a) è occupato in grande maggioranza da donne, fatto che rinforza il processo di genderizzazione delle professioni.

- Una attività che potrebbe integrare quelle precedentemente proposte è rappresentata da una ricerca che l'insegnante può proporre su donne e uomini che hanno svolto professioni "non convenzionali" dal punto di vista dell'appartenenza di genere. Questo aiuterebbe i ragazzi e le ragazze nella loro attività di immaginarsi in futuri professionali innovativi.

MODULO 3 SCHEDA DI APPROFONDIMENTO 3B

STEREOTIPI LEGATI AD APPARTENENZA ETNICA/BACKGROUND MIGRATORIO

- Per studenti di origine immigrata (nati all'estero o in Italia) è molto probabile che la decisione di iscriversi all'università rappresenti una totale novità per l'* student* e per la sua famiglia (anche chiamati 'studenti universitari di prima generazione'). La percentuale di diplomati di cittadinanza non italiana che proseguono gli studi iscrivendosi all'università tende infatti ad essere minore rispetto a coloro che hanno la cittadinanza italiana (35% vs. 51% MIUR 2013). Al background migratorio si possono sommare altri svantaggi derivanti dall'appartenenza a una classe sociale bassa e quindi uno svantaggio socio-economico. I figli di famiglie immigrate tendono infatti ad essere più spesso orientati verso percorsi di istruzione superiore tecnica e professionale, caratterizzata da minori tassi di passaggio all'università rispetto ai diplomati dei licei (Romito 2021).
- Per gli studenti e studentesse di prima generazione iscriversi all'università rappresenta quindi una scelta che può contenere dei gradi di rischio maggiori rispetto a compagni/e non di origine immigrata. L'assenza di familiari o di pari che hanno compiuto la stessa scelta comporta la mancanza o la difficoltà di accesso a informazioni pratiche ma anche a vissuti e percezioni da parte dei pari o familiari su che cosa significhi "andare all'università" (una sorta di "archivi di esperienze" a cui poter fare riferimento in caso di dubbio o curiosità, Romito, 2021). La difficoltà a immaginare come può essere il percorso universitario, quali sono i codici linguistici e di comportamento così come la percezione di un senso di inadeguatezza rispetto al mondo universitario può limitare la scelta di proseguire gli studi. Inoltre, stereotipi e discriminazioni legati a presunte difficoltà nella riuscita degli studi, l'adeguatezza a pratiche e a codici linguistici dell'ambiente universitario, così come alla sostenibilità economica di percorsi di studio di medio/lungo corso possono influenzare negativamente (anche a parità di rendimento scolastico) la scelta di iscriversi al percorso universitario o influenzare gli/ le student* su percorsi di più breve durata o meno redditizi/prestigiosi. Ad esempio, studenti con background socio-economico svantaggiato (tra i quali è frequente trovare studenti con cittadinanza non italiana) tendono ad avere meno informazioni in merito alla vita universitaria, sovrastimano i costi dell'iscrizione e della frequenza e tendono a sottostimare i vantaggi di medio/lungo periodo (Abbiati, Barone 2017).
- In questo contesto diventa particolarmente rilevante il ruolo di insegnanti ed educatori. Da un lato possono compensare il deficit di informazioni, dando accesso all'informazione sulle diverse opzioni disponibili e aiutandoli a riflettere sulle loro preferenze e aspirazioni; dall'altro possono contrastare credenze e stereotipi che influiscono negativamente sulla scelta del percorso universitario.
- Come evidenziato nella scheda precedente, relativa alle discriminazioni di genere, anche per quanto riguarda la discriminazione basata sull'appartenza etnica o il background migratorio si verifica un errore di sottrazione che colpisce l'individuo e la società nel suo complesso: si priva uno studente della possibilità di sviluppare appieno le proprie potenzialità e preferenze; allo stesso tempo, si priva il mercato del lavoro di una persona che potrebbe svolgere tale professione con interesse e profitto.

MODULO 3 SCHEDA 4 - LA PROFESSIONE RACCONTATA DA CHI LA SVOLGE

Cercate una persona di vostra conoscenza che svolga una professione che vi interessi e fatele un'intervista!

Registrala e poi trascrivetela (o semplicemente sintetizzatela), per poter individuare le frasi più importanti.

IN CLASSE

Fate una sintesi delle informazioni raccolte e rispondete a queste domande:

- La professione che svolge la persona che abbiamo intervistato era così come ce l'aspettavamo? Quali delle nostre aspettative sono state confermate e quali invece disattese?
- Come è cambiata la nostra opinione su quella professione?

MODULO 3 SCHEDA 5 - LE PROFESSIONI NEI FILM E NEI GIOCHI

Numerosi film e serie tv possono essere utilizzati per riflettere sulle motivazioni e le strategie di scelta, sulle opzioni, sui vincoli, ma soprattutto sui valori coinvolti, sulla responsabilità e sulle conseguenze nella scelta di una professione. Non sempre le cose sono come ce le aspettiamo!

Riportiamo alcuni link di scene che possono essere utilizzate per riflettere su questi temi:

The Good Doctor (2017- in corso) [link: https://www.youtube.com/watch?v=GVZlBh9r1yE](https://www.youtube.com/watch?v=GVZlBh9r1yE)

Il giovane Sean Murphy, affetto da autismo, intraprende fra molte difficoltà il percorso di specializzazione in chirurgia pediatrica. Nello spezzone proposto, Sean spiega le motivazioni che lo spingono a scegliere questa strada, anche se così ardua.

L'uomo della pioggia (2004) [link: https://www.youtube.com/watch?v=pndigeZAJp0](https://www.youtube.com/watch?v=pndigeZAJp0)

Rudy Baylor, al termine degli studi in giurisprudenza (che si rivelano diversi rispetto a come li aveva pensati) e in attesa dell'esame di abilitazione, deve fare i conti con la realtà della professione di avvocato ([link al trailer: https://www.youtube.com/watch?v=7Y6TB-qmGBI](https://www.youtube.com/watch?v=7Y6TB-qmGBI)). Il film consente di riflettere sulle discrepanze fra le aspettative e realtà sia in merito al percorso formativo che a quello della pratica professionale.

Le coliche: il colloquio [link: https://www.youtube.com/watch?v=bXdwTLBjdgU](https://www.youtube.com/watch?v=bXdwTLBjdgU)

In questo breve sketch trasmesso per la trasmissione Rai «Il posto giusto», il gruppo comico romano Le coliche propone un divertente colloquio di lavoro in cui le cose non sono esattamente come sembrano.

Tutta la vita davanti (2008). [link al trailer: https://www.comingsoon.it/film/tutta-la-vita-davanti/1406/video/?vid=422](https://www.comingsoon.it/film/tutta-la-vita-davanti/1406/video/?vid=422)

Laureata in filosofia con il massimo dei voti, non ha capitale sociale e trova difficoltà a trovare lavoro. Combina più lavori nei quali matura competenze che le serviranno a scrivere un trattato di filosofia.

Il diavolo veste Prada (2006). [link: https://www.youtube.com/watch?v=-hdEhwCJck](https://www.youtube.com/watch?v=-hdEhwCJck) Aspirante giornalista appena laureata, Andy viene assunta come assistente della direttrice di una delle più note riviste di moda, settore nel quale non ha alcuna esperienza. Nello spezzone proposto, vediamo il suo colloquio di lavoro nel quale, nonostante la sua preparazione sembra non avere le caratteristiche richieste per rivestire quella posizione; una volta messa alla prova, Andy dimostrerà di essere all'altezza del compito che le è stato affidato.

Non Sono Un Uomo Facile (2018). <https://www.netflix.com/it/title/80175421>

Riuscite ad immaginare un mondo “alla rovescia”, in cui il matriarcato regna sovrano e gli uomini soccombono alla supremazia femminile? Beh, non è necessario compiere chissà quale sforzo, perché non solo la regista francese Eleonore Pourriat lo ha già concepito, ma lo ha anche materializzato all'interno del suo film intitolato *Non Sono Un Uomo Facile*. Il protagonista del film è Damien, uno stereotipato uomo alpha che crogiola nei benefici e nei privilegi dell'odierna società maschilista. La sua vita di rapporti occasionali e successi lavorativi pare essere perfetta, fino al giorno in cui l'uomo non sbatte la testa contro un palo, proprio mentre era intento ad osservare e a commentare con languore l'avvenenza di due ragazze. La violenta botta, infatti, non gli provocherà semplicemente un vistoso bernoccolo, ma lo porterà a risvegliarsi in un mondo capovolto in cui ad essere al potere sono proprio quelle donne che lui mai aveva considerato come sue pari. Damien si ritroverà così a dover fare i conti con la discriminazione di genere, di cui ora si ritrova ad essere vittima anziché carnefice.

Il Diritto di Contare (2016). https://www.youtube.com/watch?v=Oxe5c_eggcA

Il Diritto di Contare è la trasposizione cinematografica della vita della matematica, scienziata e fisica Katherine Johnson, una tra le prime donne afroamericane ad avere mai collaborato con la NASA nei primi anni 60, nel periodo in cui le leggi razziali risultavano ancora essere in vigore. Sfidando contemporaneamente razzismo e sessismo, Katherine riuscì a farsi valere nell'avverso contesto lavorativo dando prova della sua grande intelligenza e capacità, passando alla storia per aver contribuito a tracciare le traiettorie per il Programma Mercury e la missione Apollo 11

La battaglia dei sessi (2017) <https://www.youtube.com/watch?v=t7NjgWBwDIE>

Diretto da Jonathan Dayton e Valerie Faris, con protagonisti il premio Oscar Emma Stone e Steve Carrell è un film che affronta il sessismo raccontando una storia vera, simbolo degli Anni 70, quella della tennista Billie Jean King, numero uno al mondo, che portò avanti la battaglia per l'equo compenso delle giocatrici, pagate un decimo rispetto ai colleghi uomini. Una lotta sfruttata da Bobby Riggs, ex campione di tennis cinquantenne, per tornare sotto i riflettori in quella che fu una partita epocale, che si giocò il 20 settembre 1973.

Zero (serie tv: 2021) [link: https://www.youtube.com/watch?v=WsTyt4hb95U](https://www.youtube.com/watch?v=WsTyt4hb95U) (dall'inizio al minuto 0:23)

Il protagonista (afrodiscendente) vorrebbe diventare un fumettista ma è nero e la maggior parte della società gli attribuisce lavori non qualificati o illegali (spacciatore, vu cumprà oppure, come ad esempio nella scena in cui è invitato ad una festa, viene scambiato per il dog sitter).

Nero a Metà (serie tv: 2018). [link: https://www.youtube.com/watch?v=xf8ORrOsZec](https://www.youtube.com/watch?v=xf8ORrOsZec) (dall'inizio al minuto 0:50)

Il vice ispettore di polizia è un uomo non bianco (afrodiscendente) che viene scambiato per un delinquente da un altro ispettore, che fatica ad accettare una persona non bianca in polizia.

Billy Elliot (2000). <https://www.youtube.com/watch?v=O6TDhWPM7QQ>

la storia vera del ballerino Philip Mosley, è un film sugli stereotipi di genere, scritto da Lee Hall e diretto da Stephen Daldry: mentre il padre e il fratello, minatori del carbone, scioperano contro la chiusura delle miniere voluta dal governo di Margaret Thatcher, l'11enne Billy (Jamie Bell) scopre la sua passione (e talento) per la danza classica. Anche per lui la battaglia per riuscire a praticarla sarà lunga e difficile.

Ti presento i miei (2000). [link: https://www.youtube.com/watch?v=gd-riuFJQt4](https://www.youtube.com/watch?v=gd-riuFJQt4)

(dal minuto ”: da minuto 0.47 a 0.57)

Il protagonista fa l'infermiere, “non molti uomini fanno l'infermiere” è la risposta dei familiari della fidanzata, anche suggerendo che si tratti di un lavoro poco prestigioso

MODULO 4 - DALLE PROFESSIONI AI CORSI DI STUDIO

OBIETTIVI

- Indirizzare e motivare i/le giovani a esplorare i percorsi formativi che possono portarli a svolgere la professione che vorrebbero;
- Aiutare i/le giovani a costruirsi un proprio quadro decisionale quanto più concreto e completo possibile che includa attitudini e aspirazioni personali, offerta formativa a disposizione, tempistiche, sbocchi professionali.

MATERIALI

- *Scheda 1:* Alla ricerca del percorso formativo
- *Scheda 2:* Pensare in prospettiva: cosa succede dopo la laurea?
- *Scheda 3:* Università: facciamo una prova!
- *Scheda 4:* Un paio di domande dirette

MODULO 4 SCHEDA 1: ALLA RICERCA DEL PERCORSO FORMATIVO

Se hai pensato a una professione che ti piacerebbe fare, puoi provare a cercare informazioni sul percorso di studi necessario o consigliato.

In rete sono ormai disponibili molti materiali sui diversi corsi di laurea attivati dalle università.

Facciamo una prova: scegli una professione che faccia al caso tuo (meglio se la scheda è molto dettagliata) e prova a:

- Trovare qual è il percorso formativo più indicato
- Qual è la durata del percorso formativo che hai scelto?

MODULO 4 SCHEDA 2: PENSARE IN PROSPETTIVA: COSA SUCCEDE DOPO LA LAUREA?

In quanto tempo pensi che finirai gli studi? Una volta che ti sarai laureato, entro quanto tempo riuscirai a trovare lavoro? Quanto ti potrebbero pagare? Che tipo di contratto potrebbero proporti?

Queste sono domande da tenere in considerazione quando si sceglie un percorso formativo.

È chiaro: nessuno può prevedere il futuro.

Però puoi farti un'idea e andare a guardare i dati disponibili sull'occupazione dei laureati in specifiche aree disciplinari.

Prova a scegliere un settore disciplinare che ti interessi e trova:

- La durata media impiegata per concludere il percorso di studi
- Il tasso di occupazione e di disoccupazione dei laureati
- Il tempo medio impiegato a trovare lavoro dopo la laurea

Prova a curiosare ancora un po'.

Sono presenti molti dati: retribuzioni medie, tipologie di contratto e orari di lavoro, tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea, le professioni più comuni svolte dai laureati a 5 anni dalla laurea,...

- Qual è il dato che ti stupisce di più nel settore disciplinare che stai esplorando? • Perché?

MODULO 4 SCHEDA 3

Università: facciamo una prova!

Come sarà frequentare un corso universitario?

Prova a seguire una lezione universitaria e a prendere appunti:

1. Vai su un sito universitario che abbia pubblicato su Youtube video delle lezioni
2. Segui una lezione (ci sono diversi materiali video e/o scritti)
3. Prova a prendere appunti
4. Adesso, rifletti: come ti sei trovato? È stato più facile o più difficile di come te l'aspettavi?

MODULO 4 SCHEDA 4

Un paio di domande dirette

1. Genere:

☐ Uomo ☐ Donna ☐ Altro

2. Et : _____

3. Luogo in cui vivi abitualmente:

☐ Grande centro (> 100.000 abitanti)

☐ Medio centro (10.000-100.000 abitanti)

☐ Piccolo centro o rurale (< 10.000 abitanti)

4. Che tipo di scuola frequenti?

☐ istituto professionale ☐ istituto tecnico

☐ liceo

5. Vorresti proseguire gli studi una volta finita la scuola superiore?

☐ S  ☐ No

6. Se s , in che ambito?

☐ Scienze matematiche, fisiche e naturali ☐ Scienze della vita

☐ Scienze motorie

☐ Scienze della salute

☐ Scienze economiche ☐ Scienze giuridiche

☐ Scienze sociali

☐ Area umanistica

7. Hai una chiara idea di quale lavoro vorresti fare “da grande”?

☐ S  ☐ No

8. In che settore vorresti lavorare?

☐ Agricoltura, silvicoltura e pesca

☐ Costruzioni

- ☐ Alberghi e ristoranti
- ☐ Servizi di informazione e comunicazione ☐ Attività finanziarie e assicurative
- ☐ Istruzione, sanità ed altri servizi sociali
- ☐ Altri servizi collettivi e personali
- ☐ Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività
- ☐ Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria
- ☐ Industria in senso stretto
- ☐ Commercio
- ☐ Trasporto e magazzinaggio

MODULO 4: DALLE PROFESSIONI AI CORSI DI STUDIO

1. *Che caratteristiche deve avere un lavoro che rispecchi le tue aspettative? (domanda aperta)*
2. *Pensi di avere le competenze necessarie per avvicinarti al mondo del lavoro?*

☐ Sì ☐ No

3. *Senti che nel territorio in cui vivi esistano opportunità lavorative che puoi sfruttare?*

☐ Sì ☐ No

4. *Senti che per ottenere un lavoro che soddisfi le tue aspettative:*

- ☐ puoi rimanere nel luogo in cui abiti ☐ devi trasferirti in un'altra città
- ☐ devi trasferirti in un'altra regione
- ☐ devi trasferirti all'estero
- ☐ non so

5. *Che cosa significa per te diventare adulto/a? (max. 3 risposte)*

- ☐ Prendersi la responsabilità delle proprie azioni
- ☐ Sviluppare consapevolezza su sé stessi
- ☐ Poter pagare da sé le proprie spese
- ☐ Raggiungere i propri obiettivi in ambito lavorativo
- ☐ Andare ad abitare da solo/a
- ☐ Crearsi una famiglia
- ☐ Essere parte attiva della società, cercando di fare la propria parte per migliorarla
- ☐ Poter prendere decisioni da sola/o

FIRMA

LIDIA TERESA LEONE